

Infertilità: il bisfenolo, un sorvegliato speciale

LUNEDÌ 21 MAGGIO 2012 00:00

SCRITTO DA SEBASTIANA PAPPALARDO



La sostanza presente nelle plastiche riduce la fertilità ma non è correlata al criptorchidismo



Da tempo il bisfenolo A (BPA), sostanza nota per essere uninterferente endocrino, che viene ampiamente usato nella plastica, nei biberon, nelle lattine per alimenti e nei sigillanti per uso dentale, è sotto inchiesta. L'esposizione fetale o perinatale è stata associata ad una inferiore capacità riproduttiva in età adulta.

Uno studio ha correlato la presenza di bisfenolo nell'organismo con un aumento delle frammentazioni del DNA degli spermatozoi. Studi epidemiologici sull'uomo rimangono però ancora scarsi ed incompleti, soprattutto

per quanto riguarda l'azione di questa sostanza sullo sviluppo dei testicoli. La relazione tra l'esposizione del feto al BPA e criptorchidismo è stata studiata da P. Fénichel del Dipartimento Endocrinologia della Riproduzione dell'Ospedale universitario di Nizza in Francia .

In questo studio , con particolari metodi di laboratorio sono stati valutati i livelli di BPA attivo libero nel sangue del cordone ombelicale in 152 i ragazzi nati con testicoli criptorchidi o non discesi, per capire se esiste una relazione tra il contenuto di bisfenolo presente nel cordone ombelicale e questa alterazione dei testicoli.

Il bisfenolo è risultato rilevabile in tutti i campioni di cordone ombelicale, ciò suggerisce che questa sostanza è in grado di passare attraverso la placenta. I ricercatori hanno notato comunque che i valori rilevati per l'esposizione del feto sia nel gruppo di controllo (che non presentava l'alterazione testicolare) che nei ragazzi con criptorchidismo, erano simili. Quindi la ricerca è giunta alla conclusione che questa sostanza non è correlata con questa alterazione.

Da Hum. Reprod. (2012) Vol 27 (4)